Pietro Bartolomeo Repossi (Binasco, Milano, 1776 – Chiari, 7 aprile 1854) non ha radici clarensi, ma si stabilisce a Chiari nel periodo della Restaurazione. Nato a Binasco, sembra avviato alla carriera ecclesiastica: percorre gli studi di belle lettere e di filosofia nel collegio di Como e in seguito quelli di teologia nel Seminario maggiore di Milano che poi abbandona nel 1798. A 22 anni viene attratto dai principi della Rivoluzione francese, così lascia il seminario e, in seguito, trova impiego negli uffici giudiziari del nuovo regime repubblicano come segretario del Tribunale criminale di Brescia e, in breve, riesce a far carriera e ad essere nominato cancelliere criminale della Corte di giustizia di Bologna dove nel 1812 ottiene la Laurea in Giurisprudenza e nel 1814 viene acclamato Dottore e ammesso nell'Ordine degli avvocati presso la Corte d'appello.

Con il ritorno del Governo Pontificio a Bologna Repossi abbandona la città, che, memore dei servizi prestati, gli assegna una pensione a vita. Tornato a Chiari, dove esercita gli uffici forensi, viene anche nominato dal governo austriaco Giudice di pace e poi Pretore. Dopo un anno da tale nomina si ritira a vita privata per dedicarsi alle lettere e alle arti. La Congregazione di Carità di Chiari lo chiama ad insegnare "belle lettere" nel Ginnasio locale, mentre il governo austriaco lo designa a far parte di una Deputazione d'ornato.

Nel 1839 fa costruire una scuola di disegno per operai e, nel frattempo, continua a raccogliere stampe, quadri, statue e libri che alla sua morte, avvenuta il 7 aprile 1854, lega per testamento alla Congregazione di Carità affinché tutti i suoi beni venissero passati alla Biblioteca Morcelliana, insieme a una somma in danaro per la sistemazione degli oggetti d'arte e dei libri e per la fondazione di un'ulteriore scuola di disegno per gli studenti.